

I candidati a confronto VIII domanda **Il disagio giovanile e la diffusione degli stupefacenti**

**quali proposte per contrastare il disagio giovanile, così evidente nella diffusione degli stupefacenti e nell'aumento dei comportamenti delinquenziali?**

Cerroni	Proto	Stella	Maliziola	Ruspandini
Disagio giovanile e Famiglie l'A.C. dovrà tutelare l'esigenze sociali della comunità assicurando nuove risorse finanziarie – visto il taglio alla spesa sociale - attraverso il taglio degli sprechi e delle consulenze esterne .	<p><b>Analisi e Sensibilizzazione.</b> Rendere coscienti gli adulti dell'esistenza o dell'entità di alcuni problemi dell'adolescente moderno ed abbattere il pregiudizio che purtroppo ancora ristagna verso chi tenta di riabilitarsi, l'etichetta del "drogato" o del "delinquente", senza possibilità di poterla togliere. Il disagio non si contrasta a parole, non basta fare la piccola paternale sui giovani e le loro potenzialità per avere dei risultati. Il disagio si contrasta stando in mezzo ai giovani, sul serio. Capire le problematiche e i disagi dei giovani lo si può fare stando in mezzo a loro, creando delle relazioni stabili e fornendo loro i mezzi per scegliere. Ai ragazzi non servono divieti, serve l'informazione. Bisogna sensibilizzare la popolazione per poter capire il disagio giovanile non solo causato da droghe ma anche da disturbi alimentari (l'informazione alimentare è fondamentale,</p>	<p>1) <b>ISTITUZIONE</b> di un <b>osservatorio sociale</b> aperto a tutti i giovani volenterosi. Organismo che avrà il compito di proporre al Consiglio Comunale idee propositive per <b>arginare, il dilagante disagio giovanile degli ultimi anni.</b> Le proposte a favore dei giovani verranno supportate con impegni finanziari nel bilancio di previsione e eliminando sprechi, spese dell'effimero e via discorrendo;</p> <p><b>2) Uso di alcuni immobili</b> Comunali per concerti musicali o altre forme di svago. <b>Per tale iniziativa verrà creata una joint-venture tra il Comune e le associazioni private interessate</b> della durata annuale. Per la scelta del privato, in nome della trasparenza, verrà indetto un bando pubblico di gara.</p> <p><b>Ma una cosa è certa: se non rimettiamo al centro della società il ruolo determinante della famiglia nell'educazione e controllo dei figli, non basterà</b></p>		

	<p>bulimia e anoressia si prevengono) e, più generale, psicologici.</p> <p><b>Osservatorio sulle problematiche giovanili.</b> Proponiamo la creazione di un Osservatorio per problematiche giovanili e sociali, gestito da figure professionali: psicologi, sociologi ove il cittadino può segnalare in maniera anonima eventuali condizioni di disagio ed essere indirizzato al meglio. Il disagio non si crea dal nulla, ma viene fuori da un determinato retroterra culturale: il dialogo è sempre univoco, non c'è scambio, non c'è relazione.</p> <p><b>Interventi sul contesto sociale.</b> La famiglia, l'ambiente, il gruppo sociale che si frequenta e la scuola sono i 4 punti chiave del disagio giovanile. Spronare i ragazzi disagiati a parlare dei loro problemi, questo è il lavoro da affidare a figure professionali che devono essere presenti nella scuola ma anche nella vita dei cittadini, in maniera più incisiva.</p>	<p><b><u>un gendarme o un assistente sociale in ogni palazzo,</u></b> per alleviare e fermare il disagio giovanile che spesso sfocia in uso di droghe, intolleranza ed in molti casi anche di violenza. Il comune può solo con progetti mirati, coinvolgendo la scuola e gli oratori, aiutare i genitori a riprendersi il loro ruolo guida all'interno della comunità. La famiglia in troppi casi è modellata come una società per azione ed i figli crescono da soli, spesso con i nonni e trascorrono 4/6 ore al giorno o a guardare la TV o a navigare su internet. La corsa sfrenata giornaliera all'insegna del consumismo e dell'effimero, dove la fa da padrone solo il CUD annuale come termometro di arrivo nella scalata sociale, produce solo il disagio dei figli con i suoi spesso drammatici effetti.</p>	
--	--	---	--